

COMMISSIONE CARITAS

Ci siamo ritrovati come Caritas a verificare il cammino percorso in questo ultimo periodo caratterizzato dalla presenza di un virus che ha cambiato le nostre abitudini e certezze e lo abbiamo fatto alla luce della lettera pastorale del nostro Arcivescovo Mario Delpini per l'anno pastorale 2020/2021 che è stato inaugurato lo scorso 8 Settembre.

Abbiamo in campo i seguenti strumenti: il Centro di Ascolto cittadino, il Portico, il centro di distribuzione e raccolta abiti, il Mantello di Martino e i Samaritani. Non tutte sono realtà della Caritas, ma concorrono, come altre non elencate, a quell'opera di Carità che ci viene richiesta. Con queste realtà citate si è instaurato un rapporto di collaborazione che auspichiamo possa durare e rafforzarsi.

Per quanto riguarda la raccolta e distribuzione degli indumenti siamo aperti solo per la distribuzione, su appuntamento, degli indumenti, ciò a causa delle normative vigenti che non ci consentono la raccolta perché non abbiamo la necessaria attrezzatura per la sanificazione dei capi. Nel contempo abbiamo perso il lavoro che si faceva a S. Antonio di raccolta di indumenti e altro materiale da spedire alle missioni.

Il Centro di ascolto, il Portico e i Samaritani si sono prodigati a supportare con svariati beni i bisogni di quanti sono rimasti vittima della crisi causata dal virus, mentre il Mantello di Martino non ha lasciato soli gli ospiti.

La Lettera Pastorale ci esorta all'ascolto profondo perché si abbia a fare opera di discernimento.

Ci viene chiesto di guardare a questo periodo non solo da un punto di vista della sicurezza, ma capire che cosa è cambiato e a prendere coscienza che non siamo più come prima. Vogliamo rafforzare i rapporti, creare una maggiore sinergia a livello cittadino, vivere la realtà facendo attenzione a ciò che ci circonda. Apriamo i nostri spazi a chi volesse aiutarci, senza pretese e senza caricare di responsabilità, ma facendo un passo alla volta. Pensare a nuovi inizi e nuove forme di Carità senza lasciare indietro nessuno per arrivare agli ultimi, agli anziani soli, ai poveri.

Ci faremo guidare dalla lettura del libro del Siracide, così come proposto dal nostro Arcivescovo e nel solco dell'enciclica di Papa Francesco "Laudato si"

Abbiamo pregato e abbiamo operato, continueremo a pregare e operare per essere sale che dà sapore e luce che illumina il cammino, ma ci domandiamo, qual'è la strada? Quale pratica di carità, di solidarietà, di prossimità del buon vicinato?